

Discorso analogo può farsi per il corso di geografia di Giulio Mezzetti, edito sempre dalla Nuova Italia: si tratta di tre volumi (uno per ogni anno delle medie) e di un atlante valido per l'intero ciclo. Anche qui, a parte la precisione, l'utilità e l'immediatezza delle originali tavole dell'atlante, lo studio della geografia non avviene in forma arida bensì, con l'ausilio dell'insegnante e di alcune ricerche che vengono proposte come esempi, può diventare una piacevole e sorprendente scoperta del paesaggio, dell'ambiente, della stessa società in cui città, fiumi, montagne e Stati sono collocati: la geografia insomma, non è più un'inutile elencazione di nomi e di cifre.

Un altro settore dove il rinnovamento delle tecniche didattiche si avverte in maniera netta, è quella della letteratura italiana: ormai le antologie scolastiche non sono più un'accozzaglia di prose e poesie scelte senza particolari criteri logici (o magari solo con una visione falsamente accademica e molto semplicistica o conservatrice), ma sono diventate un'occasione per proporre ai giovani il «meglio» o comunque le cose più interessanti

non solo letterariamente del nostro patrimonio culturale. Certo talvolta, come in *Cultura e Società del Novecento* (La Nuova Italia, ed.) a cura di Alberto Asor Rosa e Alberto Abruzzese, non si fa mistero della scelta ideologica che ha ispirato (comunque in una visione obiettiva e completa) la selezione di autori, tendenze e mode letterarie del Novecento: non vengono trascurati i classici (Pascoli, D'Annunzio, Gozzano, ecc.), ma si dà spazio anche agli autori contemporanei, come a tutti i singoli capiscuola delle molte correnti di questo secolo. Si tratta di un'antologia per gli istituti superiori e quindi il livello e i contenuti offrono riflessioni e spunti validi per un'ampia analisi letteraria del nostro secolo.

Più semplice, ma non meno valida, è per esempio *Parole con strumenti: linguaggio, letteratura e miti del tempo*, tre volumi per la media con cui la Mondadori fa il suo ingresso nel mondo dell'editoria scolastica (insieme ad altri testi, per esempio i due volumi di chimica per gli istituti tecnici). L'antologia è stata curata da Federico Roncoroni e, pur avendo in un certo senso una costruzione tra-

dizionale (ma la forma grafica è nuova, ospitando perfino vignette di disegnatori satirici ed esempi di fumetti didattici), è decisamente moderna, nel senso che dà spazio a temi d'attualità, dall'inquinamento all'emarginazione, dal lavoro alla scienza, dalla questione femminile alla violenza.

Non c'è in queste antologie (un'altra interessante è *La vita*, curata da Natalia Ginzburg con Clorinda Gallo per la De Agostini) spazio per i brani strappalacrime saccheggiate dal Cuore deamicisiano, né ci sono più quelle pagine melense, asettiche, totalmente avulse dalla realtà che costellavano i testi analoghi del passato. La scuola insomma si è aperta alle tendenze nuove della letteratura e della società, e si guarda intorno, e se non costituisce più sorpresa imbattersi in brani di Gramsci e altri autori schierati a sinistra, è indubbio che alcune presenze sono realmente nuove per il pubblico scolastico, come Dario Fo, Allende, Rocco Scotellaro, i disegnatori Feiffer e Quino.